



MAIORI CITY TOUR

Un tour di un'ora della città insieme ai volontari di Make it Blue

Benvenuti al Maiori City Tour

Salve a tutti, e benvenuti al Maiori City Tour organizzato dai volontari del progetto Make it Blue. Questa iniziativa è realizzata da giovani volontari internazionali che sono qui a Maiori durante il periodo estivo per offrire il loro aiuto alla comunità di Maiori. In questo progetto svolgiamo attività di pulizia delle spiagge, sensibilizzazione sulla protezione dell'ambiente, collaboriamo con l'ordine delle suore locali in attività per i bambini e svolgiamo anche attività per scoprire e promuovere il patrimonio storico-culturale di Maiori.

Come avete potuto capire quindi non siamo delle guide professioniste, ma dei volontari che attraverso questa attività possono conoscere la cultura locale. Quindi questo City Tour che cominciamo insieme è un viaggio di scoperta sia per voi che per noi, e speriamo che vi piacerà. Cominciamo!

Entrata palazzo Mezzacapo



La nostra passeggiata comincia dal magnifico Palazzo Mezzacapo. Questo storico edificio, che faceva parte di una proprietà più ampia di Giacomo Lanario già nel 1500, fu poi ceduto alla nobile famiglia Mezzacapo. La data di costruzione non è certa, ma probabilmente dal 1700 fino alla prima metà dell'Ottocento, il palazzo subì una raffinata ristrutturazione che lo rese il palazzo che conosciamo adesso. Oggi ospita la biblioteca comunale e l'archivio storico di Maiori. Immaginatevi vivere come i marchesi

Mezzacapo, passeggiando tra le sale di questa residenza dal fascino neoclassico, tra cui Filippo Mezzacapo, primo della famiglia a vestire l'abito di cavaliere di Malta. Il palazzo ha numerosi elementi classici, ispirati all'architettura greca e romana, che si fondono armoniosamente con dettagli rinascimentali. L'ingresso maestoso ci accoglie con una porta in legno finemente intagliata, aprendo la strada a due splendide scale di marmo che conducono ai piani superiori. Immaginate di salire questi gradini, sentendo sotto i piedi la storia di questo luogo.

Sala affreschi palazzo Mezzacapo



Proseguendo nel nostro viaggio all'interno del Palazzo Mezzacapo, raggiungiamo la sala più importante: la Sala degli Affreschi. Alzate lo sguardo verso l'alto e lasciatevi incantare dal magnifico soffitto a volta affrescato, un capolavoro che, secondo alcuni studi, risalirebbe alla fine del 1700. L'autore di questa opera è ancora incerto.

Gli affreschi celebrano il matrimonio tra Gaetano Mezzacapo e la nobildonna bolognese Marianna Pepoli. Al centro della

scena, vediamo Apollo che avvisa Aurora di far sorgere il sole, portando buon auspicio agli sposi, simbolicamente uniti da una corda. Attorno a loro, si radunano le divinità Zeus, Atena, Poseidone e Mercurio, insieme alle quattro stagioni, creando un quadro di straordinaria armonia. Osservate attentamente e noterete anche i riferimenti alla Costiera Amalfitana, come il fiume Reginna e le sirene. Inoltre, l'affresco racconta storie con finali infelici, messe in contrasto con la gioia del matrimonio, sottolineando ancor di più la felicità degli sposi.

Il Casale dei Cicerali



Il nostro percorso continua attraverso gli storici vicoli di Maiori, dove ogni strada racconta storie di un'epoca lontana. Camminando per queste antiche vie, ci immergiamo nel fascino di tempi passati.

Raggiungiamo ora il **Casale dei Cicerali**, così chiamato per le attività commerciali che un tempo animavano i suoi abitanti. Insieme a Via Lazzaro, rappresenta uno dei quartieri più antichi del centro abitato di Maiori. Qui, nascosto tra le strette vie, troviamo un crocifisso in legno di

castagno, risalente al XVII secolo, con un'immagine di Cristo dipinta ad olio, che testimonia la profonda devozione della comunità. In passato, questo quartiere ospitava anche una Sinagoga, il cui luogo è oggi occupato dalla cappella dell'Addolorata. Sul muro vicino, una lapide ricorda l'antico insediamento ebraico che una volta prosperava in questa zona. È incredibile pensare come la storia abbia plasmato ogni angolo di questo quartiere.

Tuttavia, l'aspetto attuale del Casale dei Cicerali porta anche le cicatrici di un evento drammatico: l'inondazione dell'ottobre 1954, che sconvolse completamente l'area, cambiandone per sempre il volto.

Cappella Madonna Addolorata (Sinagoga)



Durante il periodo medievale, gli ebrei furono spesso emarginati e costretti a disperdersi in tutto il Mediterraneo e l'Europa. Uno dei luoghi dove trovarono rifugio fu il Ducato di Amalfi. I documenti storici ci raccontano di una vivace comunità ebraica qui a Maiori, dove molti di loro praticavano l'arte della tintura, alcuni erano medici, ma l'attività più caratteristica era quella bancaria. Gli ebrei finanziavano le spedizioni delle navi della Repubblica Marinara di Amalfi e facilitavano il

commercio internazionale.

Le repubbliche marinare italiane, che erano quattro – Venezia, Genova, Pisa e Amalfi – svilupparono una notevole potenza economica e navale grazie al commercio marittimo durante il Medioevo. Mentre Venezia è probabilmente la più conosciuta, Amalfi è storicamente la prima Repubblica marinara, fondata nel IX secolo. Ogni repubblica marinara possedeva una propria flotta e controllava rotte commerciali nel Mediterraneo, mantenendo una grande autonomia politica e amministrativa. Queste città-stato erano spesso in competizione tra loro per il controllo dei commerci e delle rotte marittime.

Tornando alla presenza ebraica nel Ducato di Amalfi, a metà del 1200, fu fondata a Maiori una piccola sinagoga, un segno tangibile dell'importanza di questa comunità, citata in numerosi documenti storici. Questa sinagoga si trovava presso l'attuale ingresso della chiesa della Madonna Addolorata, e rappresentava un luogo centrale nella vita della comunità ebraica dell'epoca.

Adesso, continuiamo il nostro percorso a piedi per scoprire un altro importante simbolo della città di Maiori: la Collegiata di Santa Maria a Mare.

Collegiata di Santa Maria a Mare



Eccoci arrivati alla principale chiesa di Maiori, la **Collegiata di Santa Maria a Mare**. Costruita nel XIII secolo dai Longobardi, sorge sulle rovine della Rocca S. Angelo, una delle fortificazioni a difesa della Repubblica Amalfitana, distrutta dai soldati della Repubblica di Pisa nel 1100 in una delle diverse guerre tra repubbliche marinare. Sebbene la chiesa abbia subito numerose modifiche e ampliamenti nel corso del tempo, conserva un affascinante stile settecentesco.

Il campanile, risalente al XIV secolo, e la splendida cupola decorata con ceramiche vietresi, completata nel 1863, sono tra gli elementi architettonici più caratteristici. All'interno, il soffitto è formato con cassettoni riccamente decorati, e la chiesa custodisce preziosi oggetti sacri e dipinti che risalgono fino al XV secolo. Un altro elemento di grande interesse è l'organo, situato vicino all'ingresso principale, costruito all'inizio del 1900 su commissione del Consiglio Comunale.

Non possiamo dimenticare la cripta, che ospita un museo di arte sacra, un vero tesoro nascosto che racconta la storia religiosa e artistica della nostra comunità.

Sulla terrazza dell'ingresso principale, possiamo ammirare il paesaggio terrazzato di Maiori, con i suoi muretti a secco dove si coltivano principalmente limoni. Questo paesaggio è stato modellato nel corso di oltre mille anni di storia. Su questa collina, un tempo, si trovava un punto di avvistamento difensivo della Repubblica di Amalfi, che comunicava con il Castello di Thoro Plano, visibile verso nord.

Castello di Thoro Plano



Detto anche **Castello di San Nicola di Thoro Plano**, è un'imponente struttura risalente al IX secolo che si erge maestosa sulla città. La storia di questo luogo affascinante inizia con una vecchia chiesa dedicata a San Nicola, da cui il castello prende il nome. Utilizzato come punto di comunicazione dalla Repubblica di

Amalfi, il castello subì una completa trasformazione nel 1465, quando la famiglia Piccolomini prese possesso delle terre lungo il fiume Reginna.

I Piccolomini ampliarono il castello, rafforzarono le mura e aggiunsero torri, trasformandolo nella fortezza che ammiriamo oggi. Questa robusta struttura servì come baluardo difensivo fino all'inizio del XIX secolo, e successivamente fu utilizzata dagli abitanti di Maiori per conservare i loro raccolti agricoli.

Scalinate della Colleggiata

Proseguiamo la nostra passeggiata scendendo lungo le scalinate che portano verso il corso Reginna. Queste scalinate sono famose perché sono il punto di inizio e di fine della tradizionale festa popolare del 15 agosto, in onore di Santa Maria a Mare, la Madonna Assunta la cui statua viene portata in processione per tutto il paese. Alla fine della processione i fedeli più devoti si caricano la statua sulle spalle e dal corso iniziano una corsa frenetica lungo i 127 gradini, come un'onda umana che porta la Madonna verso la Chiesa della Colleggiata. Uno spettacolo unico.

Ora percorriamo questi scalini per dirigerci verso le vecchie mura della città.

Storia e Antiche Mura



Ci troviamo ora nel caratteristico vicolo di Via Casa Mannini. Le origini di Maiori risalgono all'epoca romana e agli Etruschi. Secondo lo scrittore Plinio, Maiori prende il nome dalla dea Maja. Alcuni storici sostengono che Maiori fu inizialmente fondata con il nome di Rheginna Major, derivato dal fiume che la attraversa. Le tracce delle culture etrusche e romane sono ancora visibili, come testimonia la

Villa Romana a Minori, un importante sito archeologico che evidenzia la presenza romana nella regione.

Durante il Medioevo, Maiori divenne una parte integrante del Ducato di Amalfi, un potente stato marittimo. Ogni città della costiera aveva un ruolo specifico: Amalfi era la capitale e il centro amministrativo, mentre Maiori ospitava la dogana, numerosi arsenali e basi della marina militare.

In un periodo di forti conflitti, Maiori costruì una maestosa fortificazione chiamata S. Sebastiano, vicino alla spiaggia, con tre porte e un grande fossato. In questo vicolo possiamo vedere i resti di quelle antiche fortificazioni.

Una seconda linea di difesa comprendeva tre torri principali, tra cui Thoro Plano e la Rocca S. Angelo, dove ora si trova la Chiesa della Collegiata. Fu qui che nacque il termine "Tramontana" per il vento freddo proveniente da nord, dalla valle del vicino comune di Tramonti. Per secoli, questo nome fu dipinto sulla Rosa dei Venti dagli amalfitani, a cui è attribuita l'invenzione della bussola.

Gli arsenali di Maiori continuarono la loro attività anche dopo la caduta della Repubblica Amalfitana, costruendo navi per il regno di Napoli. Tuttavia, durante le invasioni dei Saraceni, dei Normanni e dei Pisani, Amalfi e le altre città della costa, un tempo splendide e ricche di palazzi ornati, cominciarono a trasformarsi in modesti paesi con un'economia basata su agricoltura, pesca e artigianato.

Con il declino del commercio marittimo, Maiori si sviluppò lungo la valle del fiume Reginna, dove fiorirono numerose cartiere, segnando un nuovo capitolo nella storia economica della nostra città.

Ora ritorniamo a camminare verso il Palazzo Mezzacapo, attraversando il corso che altro non è che una copertura del fiume Reginna, che scorre sotto i nostri piedi e che gli abitanti di Maiori ricordano anche per eventi catastrofici.

Alluvione Fiume Reginna



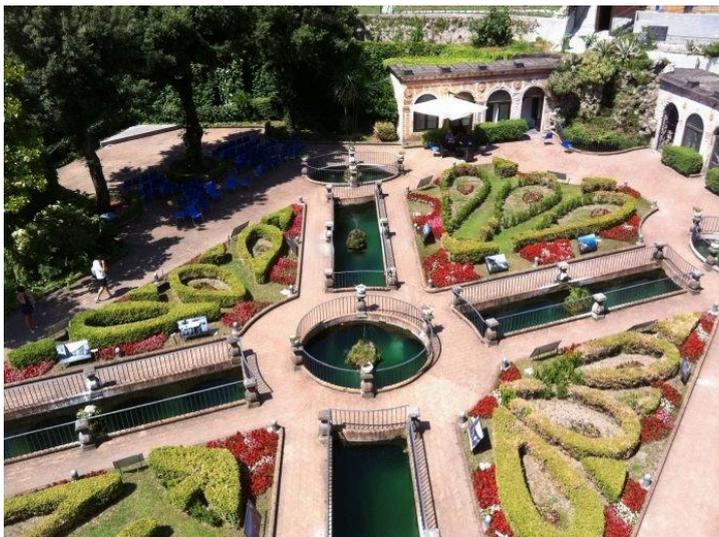
La notte tra il 25 e il 26 ottobre 1954, una terribile inondazione colpì duramente la regione della Campania, estendendosi dalla costa di Amalfi fino alla città di Salerno e includendo anche Maiori. La pioggia iniziò nel pomeriggio del 25 ottobre e continuò incessantemente fino alle 5 del mattino successivo.

Le conseguenze furono devastanti. Sebbene il numero esatto delle vittime non sia noto, una ricerca storica registra ufficialmente 316 vittime, 34 delle quali appartenevano a Maiori. Tuttavia, questo numero è considerato impreciso, poiché molti corpi furono trascinati in mare e altri non poterono essere identificati.

L'inondazione non solo causò morti e feriti, ma portò con sé anche una tremenda distruzione architettonica. Maiori vide crollare molti dei suoi edifici e quartieri, alcuni dei quali erano tra i più antichi e di particolare bellezza storica, mentre altri erano costruzioni più recenti. Le acque impetuose e fangose distrussero senza pietà queste strutture, cancellando in pochi istanti secoli di storia e cultura.

Raggiungiamo adesso l'ultima tappa del nostro percorso, i bellissimi giardini Mezzacapo.

Giardini Mezzacapo



Questi giardini hanno la forma della croce di Malta, in onore dell'ordine militare e ospedaliero a cui appartenevano molti membri della famiglia nobile di Mezzacapo. Il sentiero centrale divide i giardini in quattro sezioni. Notevole è l'uso dell'acqua che proviene dal Fiume Reginna, utilizzata come forza motrice per il mulino costruito sul lato orientale del giardino e anche per alimentare il sistema di irrigazione del grande limoneto, che esisteva dietro l'edificio e che è stato recentemente ripiantato con

alberi di limone. Il giardino è decorato con una varietà di piante mediterranee, fiori, alberi, grotte artificiali e corsi d'acqua, offrendo un luogo di relax nel cuore di Maiori. Spesso ospita eventi artistici, mostre, manifestazioni culturali e spettacoli musicali, ravvivando le serate estive della città.

Con questo si conclude il nostro tour. Vi ringraziamo per l'attenzione e speriamo di avervi fatto scoprire qualcosa di unico e diverso, che anche noi stiamo imparando a conoscere ogni giorno di più in questa nostra esperienza di volontariato qui in Costiera amalfitana. Se volete seguire le nostre attività, potete seguire i profili social dell'associazione locale ACARBIO, che ha organizzato questo progetto e che cerca di promuovere lo sviluppo sostenibile della Costiera e la preservazione del suo paesaggio unico.

Instagram: <https://www.instagram.com/acarbio/>

Facebook: <https://www.facebook.com/acarbio.onlus>

Website: www.acarbio.org